



**STRUTTURA**

*Direzione Regionale:* LAVORO

**PROPONENTE**

*Area:* AFFARI GENERALI

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:**

Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.

**Oggetto:** Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – *Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.*

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Lavoro, Pari Opportunità e Personale di concerto con l'Assessore Formazione, Ricerca, Scuola, Università e Turismo

### VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 12 novembre 2002, sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale, 2003/C 13/02 e la successiva Dichiarazione di Copenaghen adottata dai Ministri di 31 Paesi europei e dalla Commissione il 30 novembre 2002;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e in particolare l'articolo 19 riguardante le condizionalità ex ante e la condizionalità 10.3 di cui all'allegato XI;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la Decisione relativa al «Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS)» del 15 dicembre 2004;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i giovani;

- Direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»);
- la legge 24 giugno 1997, n. 196, recante: «Norme in materia di promozione dell'occupazione» e in particolare l'articolo 17;
- la legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3» e in particolare l'art. 8, comma 6;
- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30», e s.m.i.;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» e s.m.i.;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53» e s.m.i.;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e s.m.i.;
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni» e s.m.i.;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita» e s.m.i., e in particolare, l'articolo 4, commi da 51 a 61 e da 64 a 68;
- la legge 14 gennaio 2013, n. 4 «Disposizioni in materia di professioni non organizzate»;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- il decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti» e s.m.i., in particolare, l'art. 2;
- il decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro»;

- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.»;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 « Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 «Linee guida per la riorganizzazione del Sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli Istituti tecnici superiori»;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 «Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti, professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 «Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 27 gennaio 2010, che istituisce il modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 settembre 2011, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 7 febbraio 2013 «Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008»;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 giugno 2015 «Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13»;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;
- la legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 «Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo» e s.m.i.;
- la legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 «Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento

regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie» e in particolare l'articolo 2, comma 115, lettere a), b) e c);

– la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 (Legge di stabilità regionale 2016) e, in particolare l'art. 7 (Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale);

– la legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;

– il regolamento 6 settembre 2002, n. 1 «Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale» e s.m.i. ;

– il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);

– l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

– l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011;

– l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

– l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 26 settembre 2012 sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, a norma dell'articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

– l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

– l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 20 dicembre 2012, sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);

– l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 24 gennaio 2013 “Linee-guida in materia di tirocini”;

– l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 «Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali»;

– l'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale riguardante la *definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;*

– la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 “Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i;

– la deliberazione di Giunta regionale 3 febbraio 2012, n. 41 “Disposizioni in materia di formazione nell’ambito del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.”;

– la deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 relativa alla istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128 e s.m.i.;

– la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l’accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l’attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell’allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4” e s.m.i.;

– la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 “Programma Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - Approvazione del “Piano di Attuazione regionale” e s.m.i.;

– la deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: “Preso d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n° CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

– la deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2015, n. 66 “Piano della prestazione e dei risultati 2015-2017” e relativo “Allegato Tecnico”;

– la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 23 febbraio 2016 recante “Legge regionale 31 dicembre 2015, n.17 "Legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art. 7, comma 8;

– il decreto del Direttore generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 29/Segr.DG/2015 con il quale è stato costituito e disciplinato il funzionamento di un gruppo di lavoro interistituzionale per l’attestazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in servizio civile nazionale nell’ambito del Programma nazionale Garanzia Giovani;

– il decreto DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015 del Direttore generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il quale è stata approvata la procedura per l’individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze acquisite in Servizio Civile nell’ambito del Programma Garanzia Giovani;

– l’Atto di Organizzazione G02571 del 12 marzo 2015 concernente l’Adozione del Programma Annuale Direzionale (PAD) per l'anno 2015 della Direzione regionale Lavoro;

– l’Atto di Organizzazione G05099 del 28 aprile 2015 con il quale è stato istituito il Gruppo di lavoro interdirezionale per l’attuazione delle disposizioni previste dall’Intesa adottata in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. il 22 gennaio 2015, anche attraverso modalità di carattere sperimentale;

– il Bando per la selezione di 545 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l’attuazione del programma europeo “Garanzia Giovani” nella Regione Lazio adottato il 12 novembre 2014 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;

– la Determinazione direttoriale G16882 del 24 dicembre 2015 "Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Approvazione del ‘Piano di

Attuazione regionale' di cui alla deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 - Approvazione delle Linee guida per la realizzazione della sperimentazione della procedura di individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani;

## **PREMESSO CHE**

– le conclusioni del Consiglio d'Europa, del 12 maggio 2009, hanno delineato il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), con l'obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per diventare un'economia basata sulla conoscenza e rendere l'apprendimento permanente una realtà per tutti;

– per *apprendimento permanente* si intende “*qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale*”;

– la prospettiva dell'apprendimento permanente impegna il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ad un cambiamento di paradigma, che si fonda su quattro elementi: la centratura sul soggetto in apprendimento, l'assunzione della prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita (*lifelong learning*), l'estensione delle sedi e delle modalità dell'apprendimento da quelle formali a quelle non formali e informali (*lifewide learning*), infine, la trasparenza e comparabilità degli apprendimenti a livello europeo al fine di agevolare la mobilità (per lavoro e per apprendimento), di valorizzare il capitale umano e l'investimento in istruzione e formazione in chiave europea e di contribuire così a rendere più solido e competitivo il sistema produttivo e a contrastare la crisi;

– la condizionalità ex ante 10.3 di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, tra i propri criteri di adempimento specifici per l'avvio dei programmi operativi di Fondo Sociale Europeo, l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze;

– il meccanismo della condizionalità imposta dall'Europa obbliga la Regione a dotarsi tempestivamente e in modo capillare delle architetture e dei dispositivi normativi necessari per rendere concretamente perseguibili gli obiettivi delle policy di istruzione, formazione, orientamento e servizi per il lavoro;

– tali architetture sono rappresentate, anche se in maniera non esaustiva, dai repertori regionali contenenti profili formativi e professionali articolati per competenze, dispositivi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite, sistemi di accreditamento degli organismi di erogazione dei servizi di istruzione, formazione e lavoro;

– ai fini dell'assolvimento della condizionalità ex ante 10.3, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno realizzato un piano di lavoro per mezzo del quale hanno definito una piattaforma di elementi comuni per la progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi repertori regionali, per metterle in correlazione e garantire automaticamente la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale, in coerenza con i principi, le norme generali e gli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

– il 30 giugno 2015 è stato approvato il decreto interministeriale relativo alla *Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13* di cui all'Intesa del 22 gennaio 2015;

– in particolare, l’art. 7 del decreto stabilisce che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nell’esercizio delle proprie competenze legislative e organizzative per gli ambiti di propria titolarità, garantiscono, nel termine di dodici mesi dall’entrata in vigore del decreto stesso, l’operatività di uno o più repertori di qualificazioni nonché l’adozione di un quadro regolamentare unitario concernente l’organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo dei servizi di individuazione, validazione e di certificazione delle competenze assicurando il rispetto degli standard minimi di sistema in coerenza con l’art. 7 del d.lgs. 13/2013;

### **PREMESSO, INOLTRE, CHE**

– la Regione con la legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 promuove *la centralità della persona, attraverso la realizzazione di azioni volte a garantire la partecipazione e la libertà di scelta dei percorsi formativi e di istruzione, l’innalzamento dei livelli culturali e professionali, la continuità educativa, il raggiungimento del successo scolastico e formativo, il riconoscimento delle competenze, comunque e dovunque acquisite, l’inserimento, il reinserimento e la permanenza attiva nel mondo del lavoro*” e riconosce il diritto della persona di veder certificate le competenze a conclusione dei percorsi formativi o in caso di interruzione degli stessi;

### **CONSIDERATO CHE**

– effettuare la “validazione delle competenze” significa, in primo luogo, ricostruire, documentare e analizzare in un unico dossier le esperienze e competenze acquisite nel tempo dalla persona in contesti formali, non formali e informali comparando tali competenze con qualificazioni e/o competenze contenute in Repertori formalmente approvati;

– l’esercizio delle attività sopra descritte è anche volto a riconoscere formalmente alla persona i crediti corrispondenti alla parte di percorso formativo o all’intero percorso formativo in una prospettiva di semplificazione amministrativa sia per la P.A. sia per la persona stessa;

### **CONSIDERATO, INOLTRE, CHE**

– la ricostruzione, razionalizzazione, classificazione e sistematizzazione delle proprie competenze e capacità agisce, da un lato, quale potente meccanismo di attivazione e sviluppo delle risorse personali, quali auto-consapevolezza e auto-stima, dall’altro, agisce quale acquisizione di una chiave per mobilitare le proprie strategie cognitive;

– la validazione delle competenze acquisite in tutti i contesti formali, non formali e informali rappresenta una pratica “formativa” in esito alla quale la persona oltre a capitalizzare il risultato validazione/certificazione, capitalizza anche il risultato apprendimento/sviluppo di competenze;

### **ATTESO CHE**

– con D.G.R. del 23 aprile 2014, n. 223 e s.m.i., è stato approvato il *Piano di Attuazione regionale (PAR Lazio)* nell’ambito del Programma Garanzia Giovani che prevede, tra le altre, la misura “Servizio Civile” (Scheda 6);

– la misura “Servizio Civile” intende fornire conoscenze in merito ai settori d’intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone, protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, braistorming) che facilitino l’ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nei progetti finanziati;

– ai fini della eleggibilità della spesa nell’ambito del Programma Garanzia Giovani della misura “Servizio Civile” il P.O.N. IOG prevede la validazione/certificazione delle competenze acquisite dai giovani impegnati nei progetti approvati nell’ambito della suddetta misura;

– il P.A.R. Lazio prevede quali risultati attesi/prodotti in esito alla realizzazione dei progetti l’attestazione delle competenze acquisite spendibili nell’ambito del successivo processo di



validazione/certificazione delle competenze per circa 600 giovani coinvolti nei progetti approvati sulla stessa misura;

– a seguito di tali previsioni, nelle more della piena operatività del sistema regionale di certificazione delle competenze, è stata avviata la sperimentazione della procedura di cui al decreto direttoriale MLPS DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015, recepita con Determinazione direttoriale G16882 del 24 dicembre 2015, per l'individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze acquisite attraverso i progetti di Servizio Civile finanziati dal Programma Garanzia Giovani;

**RITENUTO**, pertanto, **NECESSARIO**:

– procedere all'attuazione delle disposizioni dell'Intesa del 22 gennaio 2015, recepite con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 30 giugno 2015 e di approvare il documento *“Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi”* di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

*Tutto ciò premesso e considerato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,*

### **DELIBERA**

1. di procedere all'attuazione delle disposizioni dell'Intesa del 22 gennaio 2015, recepite con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 30 giugno 2015 e di approvare la *“Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi”* di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

I Direttori regionali competenti in materia di Lavoro e di Formazione, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, adatteranno gli atti conseguenti e di rispettiva competenza necessari alla concreta attuazione ed esecuzione del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. e sul sito web [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*